



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI LEGGE

N. 174 del 23 settembre 2024

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE

NERI

***DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MAGGESI URBANI,
ORTI URBANI E PERIURBANI***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: VIII – IV – I

ALTRI PARERI RICHIESTI:

- COMITATO PER IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE REGIONALI



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

PROPOSTA DI LEGGE

*“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MAGGESI
URBANI, ORTI URBANI E PERIURBANI”*

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE

NAZZARENO NERI

Firmato digitalmente da:
Nazzareno Neri
Data: 23/09/2024 10:55:44



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 1

(Finalità e obiettivi)

1. La Regione Lazio, nel quadro delle politiche di multifunzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e statali, e in linea con le missioni del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità di cui all'articolo 11 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sostiene, negli insediamenti urbani e periurbani:

- 1) le produzioni agricole ottenute con tecniche di coltivazione sia convenzionali, sia innovative;
- 2) la realizzazione di orti urbani e periurbani;
- 3) il ricorso al "maggese urbano" mediante l'utilizzo dell'amenità ambientale;

secondo i principi della sostenibilità agricola, e cioè:

- a) protezione delle risorse naturali;
 - b) aumento della produttività attraverso l'innovazione;
 - c) riduzione del consumo idrico ed energetico;
 - d) diminuzione delle emissioni inquinanti;
 - e) gestione responsabile del suolo e tutela della biodiversità;
 - f) sviluppo sostenibile ed inclusivo;
 - g) maggiore equità sociale nell'accesso alle risorse;
- nell'ambito di progetti regionali di rigenerazione e riqualificazione urbana dei Comuni della Regione Lazio.

2. La Regione inoltre:

- a) valorizza il ruolo economico, sociale, ambientale e culturale delle aree agricole periurbane e dell'agricoltura praticata su tali aree;
- b) sostiene l'agricoltura di prossimità e le filiere corte;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

- c) promuove la conservazione e la ricostituzione del paesaggio e della biodiversità;
- d) favorisce la salvaguardia delle risorse idriche e l'abbattimento di fitofarmaci e di altri prodotti chimici al fine di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 2 (Definizioni)

1. Con riferimento alle finalità di cui all'articolo 1, si intende per:

- a) "amenità ambientale mobile" la prassi di sezionare e recintare temporaneamente porzioni di parchi urbani per la gestione sostenibile del verde e la preservazione della biodiversità;
- b) "maggese urbano" pratica agricola consistente nell'utilizzo ciclico di porzioni specifiche di terreni urbani, alternando periodi di coltivazione a periodi di riposo al fine di incrementare la fertilità, rigenerare il suolo e conservare la biodiversità;
- c) "orti urbani e periurbani" spazi verdi (appezzamenti di terreno coltivabile e non edificabile) siti all'interno dell'agglomerato cittadino e del territorio comunale di riferimento o nelle aree periferiche degli stessi, che insistono su aree pubbliche urbane e periurbane;
- d) "aree agricole periurbane" aree prossime alla città che non sono ancora campagna aperta ed in cui il territorio urbano e quello agricolo si confondono e si uniscono in modo incongruente;
- e) "sistemi di maggesi urbani" approccio innovativo alla gestione degli orti urbani e periurbani nonché dei maggesi urbani al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e garantire servizi e sicurezza ai cittadini;
- f) "biomi" le diverse unità ecologiche presenti all'interno degli orti urbani e periurbani nonché dei maggesi urbani, caratterizzate da specifiche condizioni ambientali e biodiversità;
- g) "politica alimentare urbana" politica integrata in cui i temi del cibo vengono considerati in un'ottica sistemica ed organica, allo scopo di influenzare i modi in cui le persone in città producono, acquistano, consumano e smaltiscono il cibo.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 3

(Interventi della Regione Lazio, dei Comuni e degli altri Enti Locali)

1. Ai fini di cui all'art. 1, la Regione Lazio sostiene e promuove il "Sistema dei Maggesi Urbani";
2. Il "Sistema di Maggesi Urbani" viene conseguito mediante la suddivisione delle aree selezionate in "lotti" in base ai biomi presenti, con recinzioni mobili per consentire la rotazione delle aree in funzione delle esigenze di manutenzione e conservazione.
3. I periodi di apertura e chiusura dei singoli lotti, mediante recinzioni, saranno stabiliti dalle autorità locali in base alle esigenze ambientali e alla necessità di preservare la biodiversità.
4. I Comuni, con delibera di consiglio, possono individuare gli ambiti territoriali esclusi dall'applicazione della presente disposizione.
5. Gli orti urbani e periurbani ed i maggesi urbani, implementando il sistema del verde urbano e la produzione di servizi ecosistemici, sono da considerarsi attrezzature di interesse generale, la cui realizzazione può concorrere al fabbisogno delle dotazioni per servizi, nella misura massima del 10% (dieci per cento).
6. I Comuni, con delibera consiliare, adeguano i loro strumenti di pianificazione e programmazione determinandoli in ordine alle relative percentuali;
7. Gli Enti locali, dotandosi di proprio regolamento, includono le comunità locali nella gestione dei lotti di cui ai commi 1 e 2, incoraggiando la partecipazione attiva dei cittadini nella manutenzione e preservazione del verde urbano;
8. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e a sostegno delle iniziative di cui al presente articolo, la Giunta regionale prevede specifiche azioni formative, promozionali e divulgative, coinvolgendo scuole, associazioni ambientaliste e cittadini interessati.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 4

(Informazione e pubblicità)

1. La Regione divulga e pubblicizza sul sito istituzionale la caratterizzazione delle iniziative di agricoltura urbana e periurbana.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 5

(Governance e sviluppo di progetti di rete)

1. La Regione promuove progetti di rete e iniziative di "politica alimentare urbana" con le città capoluogo di provincia al fine di incentivare l'attuazione di iniziative coerenti con le finalità della presente legge, in particolare per:

- a) favorire lo sviluppo dei mercati contadini e delle filiere corte alimentari;
- b) diffondere, al contempo, sistemi alimentari territoriali più sostenibili;
- c) favorire la consapevolezza di un sano stile di vita, che passa anche attraverso l'alimentazione di prossimità.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 6

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale, decorsi due anni dall'entrata in vigore della legge e, successivamente, sempre con periodicità biennale, la Giunta presenta una relazione alla commissione consiliare competente su:

- a) lo stato di attuazione della legge;
 - b) la tipologia di interventi realizzati di cui all'articolo 3, con particolare riferimento alle innovative pratiche agrotecniche;
 - c) l'eventuale sviluppo e utilizzo di soluzioni innovative, ai fini della tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari;
 - d) le attività di cui all'articolo 5;
 - e) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge.
2. Le relazioni sono rese pubbliche unitamente agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 7

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale poiché tratta disposizioni esclusivamente a carattere ordinamentale.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Articolo 8

Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il bisogno di ammodernare le infrastrutture delle nostre città, le esigenze sempre più stringenti in termini di mobilità e la necessità di rendere le città più "abitabili", soprattutto nelle aree periferiche, hanno messo in primo piano l'esigenza di un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana. A tutte queste istanze si è cercato di dare risposta negli ultimi tempi con il concetto di rigenerazione urbana.

Il legame tra cittadino e parchi urbani riveste un'importanza cruciale, poiché tali spazi verdi, sia essi di dimensioni ridotte o estese, svolgono diverse funzioni e richiedono specifiche attenzioni.

Partendo dai servizi, un'area verde contribuisce al valore ambientale della città, fornendo permeabilità urbana, migliorando la qualità dell'aria, aumentando la biodiversità e mitigando le temperature urbane. Oltre agli impatti ambientali, gli spazi verdi urbani offrono servizi individuali, fornendo luoghi idonei per attività sportive, ricreative e anche educative, considerando l'importanza crescente dell'educazione ambientale per le nuove generazioni, sia dentro che fuori dalla scuola.

Quando si affronta la questione della manutenzione, è essenziale chiedersi quale sarà l'utilizzo dell'area. Le diverse tipologie di parchi richiedono specifiche cure, ad esempio, un'area barbecue necessiterà di una vegetazione bassa e di alberature ai bordi per creare zone d'ombra. Al contrario, un parco "monumentale," come il bosco delle fate a Bomarzo o il ninfeo nella Caffarella, richiederà una cura attenta per preservare l'ambiente come un'opera d'arte, mantenendo intatta l'aura di mistero che caratterizza tali luoghi.

Tuttavia, questa riflessione diventa critica nei periodi di forti piogge o ondate di calore, quando emergono i rischi per la sicurezza dei cittadini. Le risposte emergenziali delle amministrazioni, come l'abbattimento di alberi pericolosi o il taglio massiccio di alberi, spesso sono soluzioni a breve termine.

Il problema risiede nella gestione a breve periodo, mentre la presenza di alberi, specialmente in terreni in pendenza, contribuisce alla stabilità del suolo e alla regolazione della temperatura. La soluzione proposta si ispira al concetto di "maggese,"



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

un metodo antico di gestione agricola che alterna periodi di coltivazione a periodi di pascolo, permettendo al terreno di rigenerarsi.

Applicando questa logica ai parchi urbani, la proposta è di suddividere gli spazi in "lotti", seguendo i biomi presenti, recintandoli temporaneamente e rendendoli accessibili attraverso il sistema del maggese. Questo approccio di "amenità ambientale mobile" consentirebbe ai cittadini di usufruire di spazi verdi in modo sicuro, riducendo la necessità di una costante manutenzione su tutta l'area. Inoltre, preservando la biodiversità e ripristinando la permeabilità del suolo, si raggiungerebbero vantaggi ambientali a lungo termine.

In conclusione, proponiamo di adottare il concetto di Maggesi Urbani e Amenità Ambientali Mobili, con l'obiettivo di promuovere un equilibrio sostenibile tra i cittadini e i parchi urbani, consentendo la fruizione pacifica e sicura della natura in città e garantendo la crescita e la prosperità continua degli stessi parchi.

Un orto urbano è uno spazio verde di proprietà comunale e di dimensione variabile la cui gestione è affidata, in comodato d'uso per un periodo di tempo definito, ai singoli cittadini spesso riuniti in specifiche associazioni.

I beneficiari – ovviamente coltivatori non professionisti – ricevono in concessione questi spazi per uno o più scopi predefiniti: produzione di fiori, frutta e ortaggi che andranno a soddisfare i bisogni degli assegnatari.

Sebbene possa essere dislocato ovunque all'interno del territorio cittadino, molto spesso un orto urbano si trova in aree periferiche, ossia lì dove il Comune ha più facilità nel concedere la gestione di piccoli appezzamenti di terreno, assegnati mediante adesione ad un bando e dietro il pagamento di un affitto simbolico. Spesso, come accade in alcune città d'Italia, il Comune si affida agli orti urbani come strumento concreto, per combattere il degrado in specifiche aree periferiche, che proprio grazie a questo tipo di attività possono essere riqualificate in breve tempo.

I vantaggi della presenza di un orto urbano in città sono molteplici: dalla riscoperta del valore della terra, alla collaborazione tra cittadini e agricoltori per produrre frutta e verdura fresca, ecc...

Iniziative simili sono di aiuto alle nuove generazioni, in quanto le sensibilizzano rispetto a idee di città più sostenibili, ma anche agli adulti o agli anziani che attraverso



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

gli orti urbani hanno la possibilità di socializzare, fare attività fisica all'aria aperta e produrre alimenti nutrienti senza l'uso di sostanze chimiche e pesticidi.

Spesso si pensa che l'orto urbano sia un'invenzione contemporanea, invece la sua presenza in città ha radici piuttosto lontane. Infatti, se prima dell'era industriale era piuttosto comune ospitare orti coltivati all'interno delle aree cittadine, anche come forma di tutela del patrimonio verde, è stato con la crescita degli agglomerati cittadini e la migrazione di massa dalla campagna alla città che la situazione è drasticamente mutata. La superficie cittadina adibita a campi coltivati è calata sensibilmente, per cui sin da subito si è reso necessario trovare un nuovo equilibrio. Fu così che nacquero i primi progetti di orti urbani.

I primi orti urbani, infatti, nascono verso la metà dell'800: i primi "*Kleingarten*" tedeschi, spazi riservati esclusivamente ai bambini. Ma è verso la fine dello stesso secolo che l'idea inizia stabilmente a diffondersi attraverso i "*Jardin Ouvriers*", con un duplice obiettivo: coltivare l'orto come possibile fonte di risorse economiche e alimentari, ma anche forma di sviluppo e di arricchimento del rapporto familiare.

In Italia, invece, gli orti urbani nacquero nel mezzo della Seconda Guerra Mondiale, gli "Orticelli di Guerra": tutto il verde pubblico venne messo a disposizione della popolazione per coltivare verdure e legumi.

Arriviamo ai giorni nostri, quando associazioni e gruppi di cittadini hanno iniziato a pensare agli orti urbani come mezzo per rilanciare l'agricoltura biologica e promuovere un nuovo tipo di socialità.

La crescita degli orti urbani sta raggiungendo dimensioni record, nei principali capoluoghi d'Italia si è assistito a una crescita del 36,4% in soli 5 anni. Lo dimostrano i numerosi bandi pubblicati per la formazione di graduatorie per l'assegnazione dei terreni comunali da adibire a orto urbano.

Tutela della biodiversità agricola, riduzione della produzione di rifiuti, salvaguardia del clima e regolazione del microclima, contrasto all'esclusione sociale, risparmio in termini economici grazie a una filiera agroalimentare corta, i benefici derivanti dalla presenza degli orti urbani in città.

Gli orti urbani hanno un rilevante impatto sullo stile di vita, in quanto portando sulla nostra tavola frutta biologica e senza pesticidi, contribuiscono al benessere fisico.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Misto
Il Capogruppo

Un altro grandissimo vantaggio, soprattutto per le periferie degli agglomerati urbani di rilevanti dimensioni, legato alla diffusione di aree coltivate ed alla riqualificazione di terreni abbandonati, è il contrasto al degrado.

Un nuovo modo di vivere il quartiere che ridisegna il paesaggio e l'assetto urbanistico in ottica ecologica e inclusiva: così gli orti urbani diventano strumenti particolarmente proficui per lo sviluppo sostenibile.

La proposta di legge si compone di n°08 (otto) articoli:

Articolo 1 – spiega le finalità, gli ambiti di applicazione e gli obiettivi fissati;

Articolo 2 – fornisce le definizioni;

Articolo 3 – individua gli interventi da effettuarsi per il conseguimento dell'obiettivo della promozione della partecipazione attiva delle comunità locali, al fine di adottare pratiche più sostenibili per la gestione del verde urbano;

Articolo 4 – illustra le norme regolamentari emanate dalla Giunta regionale;

Articolo 5 – evidenzia i progetti di rete che si sviluppano grazie alla governance;

Articolo 6 – illustra la clausola valutativa;

Articolo 7 – sancisce che la presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale poiché tratta disposizioni esclusivamente a carattere ordinamentale;

Articolo 8 – indica i termini dell'entrata in vigore della presente proposta di legge, ossia il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.